

Lago di Bracciano

Il **Lago di Bracciano**, detto anche *Lago Sabatino* (latino: *Lacus Sabatinus*) è un lago di origine vulcanica situato nell'area nord della provincia di Roma.

L'area del lago di Bracciano e del vicino Lago di Martignano, anch'esso di origine vulcanica, caratterizzata da un particolare valore naturalistico, è compresa nel Parco Regionale di Bracciano - Martignano. Nonostante l'aggressione urbanistica, infatti, la zona conserva ancora tratti di vegetazione riparia e aree di foresta più estese; la presenza di tali habitat favorisce la presenza di numerose specie dell'avifauna acquatica e non. Le acque del lago, infine, sono particolarmente ricche di pesci, grazie anche al fatto che una legge regionale impedisce la navigazione a motore, con esclusione del battello che effettua servizio stagionale fra i tre centri del bacino: Bracciano, Trevignano Romano ed Anguillara Sabazia.

Sul fondo del lago numerosi rinvenimenti attestano insediamenti protostorici, come quello vicino Vicarello (Bronzo Medio), quello di Sposetta (Bronzo Medio e Bronzo Recente), o quello di Vigna Grande che raggiunge l'età del ferro.

Nei pressi di Anguillara è stato rinvenuto un importante villaggio sommerso del neolitico, vissuto per circa 500 anni dal 5700 al 5200 a.C., con grandi case rettangolari (ne sono state scavate 7) disposte ordinatamente, presumibilmente su un'area di 25.000 mq e abbandonato improvvisamente forse per un'inondazione. I resti che permettono di risalire all'economia e alla dieta del gruppo (semi di grano e orzo, ossa di capra, pecora, cane) in molti casi infatti si trovano ancora negli strati di abbandono e nei vasi. Un caso di ossa e cereali ritrovati nello stesso vaso fa pensare ad un alimento in fase di cottura nel momento in cui si scatenò l'evento finale. Non mancava la frutta: mele, prugne, lamponi, fragole e ... ghiande. Ancora incerta l'ipotesi che già si producesse vino. Inoltre la presenza del lino fa pensare alla coltivazione a fini tessili, mentre non si può stabilire a cosa servisse il papavero sonnifero, da cui si ricava l'oppio.

Lo strumentario comprende asce di pietra, falcetti di legno con lama di selce, lame di ossidiana, ceramiche decorate ad impressioni cardiacali (con l'orlo della conchiglia *Cardium* o cuore), oppure dipinte con motivi rossi, neri o bianchi. Tra i reperti più importanti finora resi noti, barchette di ceramica, piroghe scavate svuotando tronchi di quercia (una esposta a Roma nel Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini è lunga 10.5 m) e una statuetta di pietra raffigurante una donna, forse la "dea madre".

L'abitato si trova in località "la Marmotta", a 7,5 metri di profondità e a 350 metri dalla riva attuale e pertanto lo scavo subacqueo, diretto da Maria Antonietta Fugazzola, risulta molto difficile.

Lago di Bracciano	
	
Paese/i:	 Italia
Regione/i:	 Lazio
Provincia/e:	 Roma
Superficie:	57,5 km ²
Altitudine:	164 m s.l.m.
Profondità massima:	160 m
Emissari principali:	torrente Arrone
Bacino imbrifero:	150 km ²

Secondo una ipotesi degli archeologi, piuttosto che di un complesso che, grazie al suo ottimo stato di conservazione attesta i caratteri delle manifestazioni centroitaliane dell'epoca, si tratterebbe dello stanziamento di "coloni" provenienti dal Mediterraneo orientale.



il Lago di Bracciano e quello di Martignano dall'aereo; a sinistra il Lago di Vico